

VARIANTE

Le osservazioni hanno preceduto il no politico della Circostrizione di Gardolo



Marco Ianes: «Non possiamo mettere ancora cemento a Gardolo»

Marco Ianes (nella foto), consigliere comunale di Futura, ha depositato ieri un emendamento alla Variante 2019 al Prg che chiede di «stralciare totalmente il provvedimento di creazione di una zona C3 nell'attuare area E3 in via 25 Aprile a Gardolo, mantenendo lo stato pregresso (area agricola, ndr)». «Spero che la maggioranza che governa la città

abbia il coraggio di sostenere questo emendamento» dice Ianes. «Se parliamo di sviluppo sostenibile non possiamo mettere ancora cemento a Gardolo. Per questi terreni è necessario valutare una progettazione globale, che includa tutta l'area, compresi i capannoni (ex Graffer), magari con una visione di insieme più omogenea, anziché

accontentare interessi di pochi». Il consigliere argomenta: «Non si tratta di mettere in discussione il concetto di co-housing, che invece rappresenterebbe un valido strumento per riconvertire vecchi stabili. Qui il pericolo reale è che il co-housing non parta mai e quindi tale lottizzazione rimanga una cattedrale nel deserto».

Nuove palazzine: «Scelta incoerente»

La Provincia “boccia” la trasformazione dell’area agricola in edificabile

Non è solo la Circostrizione di Gardolo a bocciare, all'unanimità (dal Pd alla Lega), la previsione di nuovi edifici residenziali lungo via 25 aprile 1945, tra Melta e Gardolo, all'incrocio con via 4 Novembre. Ad avanzare dubbi sulla “legittimità” della trasformazione di 2,3 ettari di verde agricolo di particolare tutela in edifici residenziali è anche la Provincia: una scelta giudicata incoerente con la stessa impostazione della Variante 2019 al Prg. Io stop al consumo di suolo. Il via libera alle nuove palazzine - quattro o cinque sulla base dei volumi ipotizzabili - è arrivato a sorpresa in luglio, quando il consiglio comunale ha approvato la prima adozione della variante. Presentata in giugno alla circostrizione, infatti, il cambio di destinazione non era previsto, tant'è che da Gardolo era arrivato il



L'area lungo via 25 Aprile che da agricola diventerebbe edificabile



Maggioranza spaccata sul consumo di suolo che contraddice gli obiettivi del Prg. La prossima settimana il voto definitivo in consiglio comunale

via libera. In prima adozione, però, il capogruppo di Civica Trentina, **Andrea Merler** (opposizione), ha caldeggiato l'inserimento, ed il sacrificio del verde è stato giustificato con il vincolo posto: dovranno essere alloggi per il cohousing, edifici dove anziani e giovani coabitano mettendo in comune servizi. Il “sacrificio” del verde impone una quota (almeno il 20% della superficie utile netta) di spazi condivisi, come cucine, lavanderie, laboratori, sale multifunzionali. La maggioranza ha accettato il “compromesso”, anche per levarsi di torno una valanga di emendamenti ostruzionistici di Merler e colleghi. La “grana” è scoppiata dopo che il cambio di destinazione è stato reso pub-

blico e, soprattutto, dopo che il consiglio della circostrizione di Gardolo, lo scorso 18 febbraio, ha clamorosamente respinto al mittente la Variante 2019, bocciando le argomentazioni del sindaco **Alessandro Andreatta** e dell'architetto **Giuliano Stelzer**: in cambio della via libera, al Comune vengono ceduti 15 mila m² di verde pubblico e la scelta del cohousing è coerente con gli obiettivi del Prg.

Nessuno sapeva, però, tra i consiglieri di circostrizione, che riserve erano già state avanzate a livello provinciale. Dopo l'ok di luglio, la Variante 2019 è stata infatti trasmessa al servizio urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia, che l'ha valutata nella con-

ferenza di pianificazione in due riprese, il 28 novembre e il 6 dicembre. A proposito della nuova lottizzazione, nel verbale inviato a Palazzo Thun si legge: «Per quanto riguarda infine l'introduzione di una nuova area C3 a Gardolo per la creazione di residenze da dedicare al co-housing (azione A70), si osserva una sostanziale incoerenza di tale previsione sia in riferimento all'obiettivo di riduzione del consumo di suolo sia in riferimento al contestuale stralcio di altre aree precedentemente destinate a C3 in una zona non particolarmente distante da questa. Anche in questo caso sarebbe opportuno che la Vas (Valutazione ambientale strategica, ndr) evidenziasse, attraverso una

Area di 2,3 ettari

L'area di 23.315 m² della nuova lottizzazione, autorizzata dalla Variante 2019 al Prg, è lungo via 25 Aprile 1945, la strada tra Gardolo e Melta, confine nord del grande parco. Le palazzine del cohousing dovrebbero sorgere su un lotto di poco più di 7 mila m² all'angolo con via 4 Novembre. Il resto dell'area (15 mila m² verso Melta) sarebbe ceduto al Comune dai proprietari per fame verde pubblico.

specifico analisi comparativa, se tale scelta risulti effettivamente la più sostenibile in riferimento alle diverse componenti ambientali, considerando le alternative localizzative nello stesso ambito territoriale».

È, nella sostanza, la stessa riserva sollevata dalla circostrizione: perché viene stralcia l'area C3 di Canova per prevedere una nuova dall'altra parte di via Bolzano?

La commissione urbanistica, nell'ultimo passaggio, il 21 febbraio, ha rinviato ogni decisione al consiglio comunale convocato la prossima settimana per approvare la Variante 2019. Non sarà un passaggio indolore, perché la maggioranza è spaccata al proprio interno. Il Pd, partito del sindaco, la sostiene. **Marco Ianes** (Futura) ne chiede lo stralcio con un emendamento. Tra le minoranze, **Onda Civica** è pure per lo stralcio, la Lega, invece, nonostante le prese di posizione dei referenti di Gardolo, è a favore. Nel popoloso quartiere nord si sarebbero attesi una pianificazione complessiva dell'intero comparto tra via 8 marzo (a nord) e via 25 aprile 1945 (a sud), non un intervento spot, per quanto socialmente nobilitato dal cohousing.